

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 8 MAGGIO

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Pablo Barragán *clarinetto*

Trio Sitkovetsky

Claude Debussy

Maurice Ravel

Olivier Messiaen

Première Rhapsodie per clarinetto e pianoforte

Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello

Quatuor pour la fin du temps

I settore € 30, II settore € 20

under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6

GIOVEDÌ 20 APRILE

Palazzo Reale ore 16

in collaborazione con Associazione

"Amici del Carlo Felice e del Conservatorio Niccolò Paganini"

Duo Max Planck

Bohuslav Martinů

Reinhold Moritzvič Glière

Maurice Ravel

Duo per violino e violoncello n. 1, H. 157Z

Huit Morceaux op. 39 per violino e violoncello

Sonata per violino e violoncello

Il biglietto di ingresso al concerto è di € 1 per i possessori della Card Musei Nazionali di Genova. La Card, della durata annuale è disponibile a € 30, permette di accedere a tutti i concerti delle associazioni musicali e offre la possibilità di partecipare ad incontri e conferenze, presentazioni di volumi organizzate e visite guidate dedicate.

La Card è acquistabile direttamente nei Musei Nazionali di Genova. Coloro che non sono in possesso della Card possono accedere al concerto al costo di € 6, comprensivi di ingresso al Museo.

Rolli Days

SABATO 29 APRILE

Parrocchia Gentilizia di San Luca ore 18

in collaborazione con Fondazione Spinola

Elisa Parodi *flauto e ottavino*

Michela La Fauci *arpa*

Musiche di Bach, Andres, Gluck, Rota, Ibert e tradizionali irlandesi

Ingresso libero e gratuito

Da ora su www.gog.it è possibile leggere il programma di sala dal venerdì precedente la data del concerto



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

Vadym Kholodenko *pianoforte*

lunedì 17 aprile
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata a 100%



Sergej Prokof'ev scrisse i **Quattro pezzi op. 32** a ridosso di un lungo viaggio che lo portò a Parigi, Londra e in America, dove, a New York, furono eseguiti per la prima volta. All'ironica eleganza di *Danse* seguono *Minuet*, giocato sui colori delle sonorità scure dello strumento, e *Gavotte*, che unisce alla leggerezza della danza di origine barocca l'atmosfera burlesca del primo brano. La breve suite si chiude con *Valse*, brano dalla scrittura cromatica in cui il tipico ritmo della danza di origine austriaca è reso poco riconoscibile dall'andamento lento e dalle frequenti sincopi.

Nelle sonate pianistiche di Franz Schubert si avverte spesso la presenza di una sorta di programma ideale, come un'elaborazione di pensieri drammaturgici trasferiti alla tastiera mediante l'accento a tinte espressive cangianti e gesti musicali. Molte sonate non a caso vennero scritte in momenti in cui il compositore non era impegnato nella realizzazione di progetti teatrali. **La Sonata in mi bemolle maggiore D 568** nacque in una prima versione in re bemolle maggiore. Il primo movimento in forma sonata presenta un carattere spensierato, leggero e sentimentale tipico della viennesità di Schubert, con un secondo tema dalla forte cantabilità che ne mette in evidenza la freschezza d'inventiva melodica. Il secondo movimento con il suo aspetto cupo esprime invece un tormento interiore nelle forme di una intensa scena di teatro. Al semplice e delicato minuetto, retaggio della sonata settecentesca, segue il finale, tutt'altro che un brano virtuosistico come si addice ad una pagina conclusiva, ma che, attraverso i contrasti dovuti agli umori suscitati dai due temi principali, l'uno sereno e l'altro malinconico e più agitato, conduce alla delicata conclusione, quasi sussurrata, che mostra il profondo dell'anima del compositore.

Schubert è compositore ancora legato al mondo tardo settecentesco del Classicismo ma sotto molti aspetti è già pienamente proiettato nel Romanticismo. Se non abbandonò mai la forma della sonata in più movimenti avviò anche una ricca produzione di brani autonomi che saranno al centro dell'attività dei compositori delle generazioni successive. A questo versante della ricerca artistica del compositore viennese appartengono i **Drei Konzertstücke D 946**, composti nel suo ultimo anno di vita. In un tentativo di avvicinamento alla società contemporanea fu attento ad evitare eccessive difficoltà tecniche in vista di una destinazione a pianisti dilettanti. Questi brani furono pubblicati solo nel 1868 col titolo di Impromptus (Improvisi) con riferimento al carattere libero ed estemporaneo dei brani. Il primo ha un tema fortemente ritmico presentato in alternanza con due sezioni di diverso andamento. Il secondo è un rondò con il refrain di una limpidezza, semplicità e cantabilità tipicamente schubertiane e i couplets di un più spiccato accento romantico. Una densa scrittura accordale e una ritmica frequentemente irregolare conferiscono al terzo klavierstück un carattere folcloristico che ha mostrato influenze della musica boema e magiara.

Allo scoppio della Seconda guerra mondiale risale la **Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83**, annoverata da molti come il capolavoro pianistico di Prokof'ev. Vi appaiono i caratteri principali della sua musica con un forte contrasto tra violenza ritmica percussiva da un lato e introspezione melodica di stampo ancora romantico dall'altro, in un linguaggio ricco di accordi dissonanti ma sempre calati nella classica forma tripartita e bitematica della forma sonata. Il tempestoso primo movimento dal ritmo di tarantella mostra tramite il vuoto armonico degli unisoni la lotta di un'intera nazione contro un'ingiusta invasione. Il secondo movimento sembra costituire il ricordo dei giorni di pace, una breve e comunque inquieta oasi di riposo, prima di ripiombare nel caos del terzo movimento, una sorta di diabolica toccata con i suoi aggressivi ostinati ritmici.

Alessandro R. Manucci

Vadym Kholodenko pianoforte

Sergej Prokof'ev

(Soncivka, 1891 – Mosca, 1953)

Quattro pezzi op. 32 (1918)

- Danse*
- Minuet*
- Gavotte*
- Valse*

Franz Schubert

Franz Schubert

(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)

Sonata in mi bemolle maggiore D 568 (1817)

Allegro moderato

Andante molto

Menuetto: Allegretto. Trio

Allegro moderato

Menuetto: Allegretto. Trio

-

Menuetto: Allegretto. Trio

Drei Konzertstücke D 946 (1828)

Allegro assai. Andante

Allegretto. L'intesso tempo

Allegro

Menuetto: Allegretto. Trio

Sergej Prokof'ev

Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83 (1939 – 1942)

Allegro inquieto

Andante caloroso

Precipitato

Il pianista ucraino **Vadym Kholodenko** ha conquistato il pubblico di tutto il mondo con la sua profondità di suono, l'eccezionale raffinatezza espressiva, il consumato virtuosismo e abilità tecnica che lo contraddistinguono come uno dei principali pianisti della sua generazione. Ma la sua grandezza risiede proprio nell'essere un ponte tra la grande tradizione ed il futuro del pianismo contemporaneo: le sue esecuzioni da Bach alla musica di oggi, testimoniano la sua curiosità intellettuale e artistica rendendolo un artista unico nel panorama mondiale.

Pianista pluripremiato (Concorso Van Cliburn, Concorso Schubert di Dortmund, Concorso Sendai in Giappone) è molto richiesto sia per i suoi recital sia per le sue apparizioni in concerto ed è stato Artist in Residence con la SWR Symphonieorchester eseguendo Fauré, Brahms e Rachmaninov e Beethoven nella scorsa stagione.

La sua carriera internazionale lo ha portato in orchestre in Europa, Stati Uniti e Giappone, tra cui la Philadelphia Orchestra, la Royal Philharmonic Orchestra, la Staatskapelle Weimar, la BBC Symphony, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Japan Philharmonic, la Tokyo Metropolitan Symphony e la Sydney Symphony Orchestra. Ha lavorato con direttori quali Vladimir Fedoseyev, Teodor Currentzis, Kirill Karabits, Louis Langrée, Andrey Boreyko, Christian Macelaru, Pinchas Zukerman, Krzysztof Urbanski, Yuri Bashmet, Thomas Søndergård, Ion Marin, Valery Gergiev, Dmitry Slobodeniuk, Lionel Bringuier e Kazuki Yamada in un repertorio che comprende concerti di Brahms, Beethoven, Bartók, Scriabin, Rachmaninov e Busoni.

Gli impegni concertistici attuali includono esibizioni con la Danish National Symphony, la Lahti Symphony, l'Orquesta Sinfónica do Porto Casa da Musica (Busoni), la Royal Scottish National Orchestra, la BBC National Orchestra of Wales e una tournée con la Rotterdam Sinfonia che include una performance al Concertgebouw. Altri impegni recenti hanno visto Kholodenko esibirsi con la Cincinnati Symphony, l'Atlanta Symphony, l'Indianapolis Symphony, la BBC Scottish Symphony, la RTE National Orchestra of Ireland, la Janacek Philharmonic, la Filarmonica Toscanini, la Bournemouth Symphony, l'Orchestre National Bordeaux Aquitaine, l'Orchestre Philharmonique de Luxembourg, la Norwegian Radio Orchestra, la Copenhagen Philharmonic, l'Orchestra Sinfonica di Praga, la Barcelona Symphony, la RTVE Symphony Orchestra, l'Orquesta Nacional de España e l'Orchestra NCPA di Pechino.

In recital, Kholodenko si è esibito in tutti gli Stati Uniti, tra cui a New York, Washington e Boston e all'Aspen Music Festival. Tra le esibizioni in Europa e altrove figurano la Konzerthaus di Vienna, la Wigmore Hall, la LSO St Luke's, l'Accademia Liszt di Budapest, nonché sedi a Parigi, Mosca, Bilbao, Bruxelles, Lucerna, Pechino, Singapore e in Giappone. Tra le esibizioni in festival figurano l'SWR Schwetzingen Festspiele, La Roque d'Anthéron e il Festival Chopin di Varsavia.

Le registrazioni di Kholodenko per Harmonia Mundi includono il Concerto per pianoforte e orchestra di Grieg e il Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 di Saint-Saëns, premiato con l'Editor's Choice di Gramophone come "una registrazione davvero eccezionale", e il ciclo completo dei Concerti per pianoforte e orchestra di Prokof'ev. Il suo disco di opere solistiche di Skrjabin ha ricevuto un Diapason d'Or de l'année e la scorsa stagione ha pubblicato altri due dischi solistici di opere di Prokof'ev e Čaikovskij. I progetti futuri includono opere di Chopin e Godovsky e "The People United will Never be Defeated!" di Rzewski per l'etichetta Quartz.

Vadym Kholodenko è nato a Kiev da origini israeliane e ha tenuto i suoi primi concerti all'età di 13 anni negli Stati Uniti, in Cina, Ungheria e Croazia. Ha studiato al Conservatorio di Stato di Mosca sotto la guida della professoressa Vera Gornostaeva.